

ASCOM.

Notizie

n° 127 marzo 2017

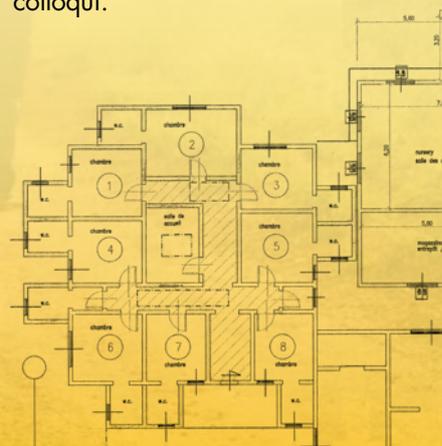
18 MAGGIO 2017 ASSEMBLEA vedi pag. 3

LE DONNE AFRICANE NON SONO ESENTI DA VIOLENZE DI OGNI GENERE.

Oramai non passa giorno che le cronache di giornali e telegiornali non parlino di violenza su donne e bambine di ogni età e condizione sociale. Violenza in casa da parte di uomini gelosi o psicolabili o carichi di sostanze stupefacenti. Violenze di ogni tipo fino ad arrivare al cosiddetto femminicidio o infanticidio o ambedue nello stesso momento. Non ci sono commenti a questi episodi se non il sorgere di un sentimento di profonda tristezza per l'aumento graduale degli stessi. Le donne e le bambine africane non sono in condizioni migliori di quelle occidentali. Accertato che in quasi tutti i paesi africani la donna vive una sottomissione ancestrale, a questa si aggiungono spesso violenze di ogni tipo ad iniziare dall'età infantile. Le nostre conoscenze dirette come AS.CO.M. Onlus si riferiscono in particolare al Burundi dove operiamo da più di 30 anni e il Congo dove abbiamo iniziato a operare nel 2014. In ambedue questi paesi la legislazione statale prevede che ogni ospedale distrettuale sia dotato di un ambiente adeguato e di personale medico ed infermieristico appositamente preparato per accogliere le donne e le giovani violate. Negli anni, per merito di organizzazioni mondiali come ONU, UNICEF, OMS, è cresciuta anche in Africa la sensibilità a questi eventi criminali e sono stati predisposti protocolli, locali e personale per ridurre il più possibile le conseguenze psicofisiche alle malcapitate. Recentemente nella città di Mbuji mayi, dove stiamo costruendo la nuova maternità,



l'ambasciatore giapponese in Congo, per mano del suo addetto al finanziamento dei progetti di sviluppo, constata l'assenza di adeguati locali per raccogliere queste persone violate, ha proposto di finanziare la costruzione di alcuni locali, annessi all'ospedale Saint Jean Baptiste per accogliere e proteggere almeno per un determinato tempo queste persone. I Volontari dell'AS.CO.M. Onlus presenti sul posto e in particolare il geom. Luigi Maestrello, ha realizzato con tecnici locali, un progetto per la ristrutturazione di alcune stanze dell'ospedale per permettere l'accoglienza in regime di privacy in quanto queste donne, oltre a subire la violenza spesso sono umiliate in pubblico da parenti e conoscenti. Per evitare questa ulteriore drammatica situazione e per riprendersi fisicamente e psicologicamente, devono poter estraniarsi completamente dal contesto. Il progetto prevede l'adattamento di una zona appartata, provvista di toilette per ogni stanza e di una cucina in comune, oltre ad un consultorio per le visite e i colloqui.



Il Vescovo di Mbujimayi in visita all'AS.CO.M. Onlus

Mons. Emmanuel Kasanda, Vescovo della Diocesi congolese dove si sta realizzando la costruzione di una maternità nell'Ospedale Saint Jean Baptiste, ha visitato nel mese di novembre, la sede dell'AS.CO.M. Onlus a Legnago e si è intrattenuto con i Volontari che operano in sede tutti i giorni o per servizi specifici.

E' stato un incontro molto cordiale iniziato con un sentito ringraziamento da parte del Vescovo per quanto si sta facendo nella sua città. La sua Diocesi, a causa delle carenze dello stato congolese in campo sanitario, ha dovuto accollarsi la gestione di ben 14 ospedali e una trentina di Centri di Sanità. A tale riguardo tutte queste attività sono coordinate da uno specifico ufficio diocesano la cui attività principale è la ricerca di risorse umane (medici, infermieri, manutentori) e risorse economiche.

Mons. Kasanda ha chiesto alla Direzione di AS.CO.M. Onlus di poter conoscere istituzioni laiche o religiose che possano aiutare in vario modo nel presente e nel futuro le sue attività sanitarie.

Pertanto abbiamo organizzato vari incontri fra i quali l'Università di Verona, rappresentata dal prof. Ercole Concia, infettivologo, e dalla prof.ssa Elda Baggio, direttrice della scuola di specialità di chirurgia e medico molto impegnato in



Mons. Kasanda con il vescovo di Verona, Mons. Giuseppe Zenti.

progetti di solidarietà in vari paesi africani.

Il Vescovo ha chiesto la possibilità di avere la collaborazione di medici dell'Università per elevare la professionalità dei propri medici congolese, nonché l'opportunità di stages in Italia.

Ha quindi visitato l'ospedale di Negrar, da sempre impegnato in progetti sanitari di solidarietà attraverso la sua Ong (organizzazione non governativa) nata negli anni '40, forse la prima in Italia, con il nome di UMMI (Unione Medico Missionaria Italiana).

L'UMMI è presente in America latina, Europa dell'Est e in Africa. Localmente, poi, gestisce la raccolta di farmaci da tutta la Regione Veneto per spedirli in moltissime realtà missionarie nel mondo. Il

Direttore dell'opera don Calabria di Negrar, Padre Wademar ha promesso al Mons. Emmanuel un aiuto concreto in uomini e mezzi. Nel suo passaggio, durato solo 36 ore, Mons. Emmanuel è stato ricevuto dal Vescovo Mons. Giuseppe Zenti che gli ha espresso tutta la sua solidarietà sapendo che i Vescovi congolese sono in prima linea per difendere i diritti, spesso calpestati, dei loro fedeli.

Mons. Zenti ha disposto inoltre che l'Ufficio Missionario Diocesano, nella persona del suo direttore don Giuseppe Mirandola, sia disponibile a raccogliere le istanze del presule congolese per una futura collaborazione sia con interventi di evangelizzazione sia con progetti umanitari.

La collaborazione fra Diocesi era comunque iniziata già nel mese di agosto 2016 quando il Direttore della Caritas di Mbujimayi, l'abbé Alphonse, ha trascorso un mese nella parrocchia di Cerea e Casaleone per dare sollievo ai sacerdoti locali.



Mons. Kasanda in sede Ascom, con i volontari e Don Diego, parroco di Legnago.



Bilancio AS.CO.M. 2016

ENTRATE		
Tesseramento	6.440,00	2,50%
5xmille	9.435,00	3,32%
Contributi privati	30.326,00	12,00%
Associazioni e Gruppi	5.503,00	2,18%
Finanziamenti Istituzionali	84.000,00	33,00%
Saldo 2015	117.299,00	47,00%
totale	253.003,00	100%

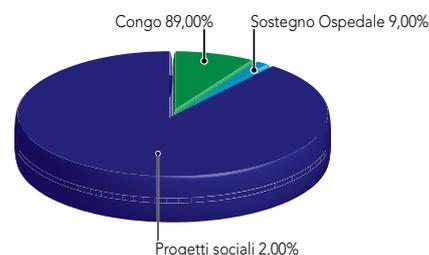
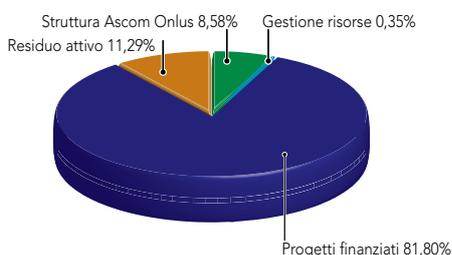
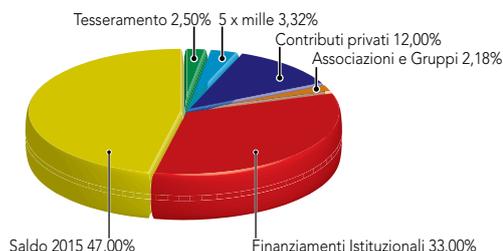
USCITE		
Struttura Ascom Onlus	16.594,00	6,56%
Gestione risorse	875,00	0,35%
Progetti finanziati	207.035,00	81,80%
Residuo attivo	28.499,00	11,29%
totale	253.003,00	100%

PROGETTI FINANZIATI		
Sostegno Ospedale di Kiremba	18.317,00	9,00%
Progetti sociali, (320-321-350)	4.022,00	2,00%
Congo (400)	184.696,00	89,00%
totale	207.035,00	100%



Commento al Bilancio - Il Conto Economico 2016 presenta in Entrata il finanziamento della 2° trince del Progetto Congo da parte della Confederazione Episcopale Italiana, che, aggiunto al saldo attivo 2015, ha permesso di realizzare il 75% della maternità, dell'impianto di fornitura idrica ed elettrica dell'ospedale Saint Jean Baptiste e il muro di cinta (400 mt).

Abbiamo dato il nostro apporto all'ospedale di Kiremba, sia economico ma soprattutto tecnico, anche se questo risente positivamente della presenza e sostegno di grandi Fondazioni Bresciane. Si prosegue al sostegno dei progetti sociali di Kiremba anche se ormai è opportuna una verifica da parte della Direzione AS.CO.M. sul posto



ASSEMBLEA ANNUALE DELL'AS.CO.M. ONLUS

Si terrà **mercoledì 18 maggio 2017 alle ore 18,00**
presso il **Centro Giovanile Salus** - Sala Pio X - Via Marsala - LEGNAGO (VR)

PROGRAMMA:

- ore 18,00 Accoglienza e benvenuto
- ore 18,15 Relazione del Presidente
- ore 18,45 Testimonianza dei volontari, Luigi e Stefano Maestrello, Mario Bonfante, Paolo Carini e Frere Nikanor.
- ore 19,15 Proiezione dei filmati dei lavori
- ore 19,25 Lettura e approvazione del bilancio 2016
- ore 19,40 Elezione del nuovo direttivo (Direttivo uscente: Dott. Giovanni Gobbi presidente, dott. Beniamino Zanella vicepresidente, Elisa Castellani Bertazza segretaria, Renato Ramarro consigliere, Luigi Maestrello consigliere. Membri aggiunti: Zamboni Doriana amministrazione, Daniela Bassi revisore, Costanza Lanza amministrazione, Dott. Leonardo Cogo e Ivo Malvezzi logisti).

SEGUIRÀ LA CENA DI SOLIDARIETÀ

(I partecipanti sono pregati di confermare la presenza.)

LETTERA DEI VOLONTARI IMPEGNATI NEL PROGETTO MATERNITA' IN CONGO

Agli amici dell'AS.CO.M. Nel mese di gennaio abbiamo ripreso i lavori della ricostruzione della Maternità del Saint Jean Baptiste dopo la pausa natalizia.

Durante la nostra assenza, a causa delle piogge torrenziali, la Direzione dell'ospedale aveva fatto terminare la copertura del fabbricato (circa 400 mq di superficie totale) per evitare danni alla costruzione.

Al nostro arrivo abbiamo ricostituito le squadre di muratori per completare il porticato, la sede dei gruppi elettrogeni e le toilette. Nel frattempo Luigi ha fatto iniziare gli intonaci interni ed esterni nonché il collegamento delle toilettes. Per l'arrivo di Bruno e Mario si è provveduto a migliorare l'accoglienza del loro alloggio aggiungendo una doccia che, utilizzando le copiose piogge, permettesse agli occupanti della casa AS.CO.M., di fare una doccia alla fine della giornata in cantiere.

Per voi potrà sembrare una cosa ovvia avere una doccia funzionante, ma qui, a Mbuji-Mayi, è una cosa abbastanza rara fra la gente comune.

Stefano, esperto in informatica, ha cercato di collegare i vari computers, arrivati con il container, per una informatizzazione di base delle varie



Tetto della nuova maternità

funzioni ospedaliere. Naturalmente il passa parola ha fatto sì che sia stato chiamato in altre realtà, spesso parrocchiali, a risolvere i problemi dei p.c.

Mario, risolto un piccolo problema sanitario, ha organizzato con il Vescovo, Mons. Kasanda, una squadra di operai per la riparazione delle "converse" della cattedrale la cui rottura provocava continui allagamenti della chiesa durante i temporali più violenti.

Bruno, aiutato dal vicecapotecnico dell'ospedale di Kirembe sig. Adelard giunto in città per un corso di aggior-

namento delle tecniche di manutenzione degli ospedali, (diretto sempre dall'ing. Bruno Padovan) ha potuto procedere alla messa in opera della rete elettrica, idraulica e della sala quadri. Sono comunque stati coadiuvati da maestranze locali che, in seguito, avranno il compito di eseguire manutenzioni ordinarie delle varie apparecchiature ed eventuali riparazioni. Rimane il problema del reperimento della ricambistica dovuto alla lontananza dalla capitale Kinshasa (1200 km circa) dove effettivamente si può reperire di tutto. Il problema consiste nel fatto che il viaggio di andata e ritorno Mbuji-Mayi- Kinshasa costa circa 400 euro e prende non meno di una settimana, sempre che i voli interni rispettino programmi e orari.

Con il 6 marzo, cioè al rientro di tutti i Volontari tranne Paolo Carini, saranno stati completati muri, intonaci, pavimenti, installati i serramenti interni, installati al grezzo gli impianti idrico e sanitario.

A questo punto, la Provvidenza che non manca mai di intervenire, ha convinto un ex Volontario AS.CO.M. conosciuto da molti dei lettori, Franco Ramoso, a trasferirsi per un mese dalla Sierra Leone, dove risiede, al progetto per completare ciò che rimaneva da fare e cioè intonaci dei muri e installazione dei serramenti, installazione delle controsoffittature e applicazione dei corpi illuminanti, completamento delle toilette



Mario Bonfante, Stefano Maestrello, Adelard, Paolo Carini, Bruno Padovan

con l'allacciamento definitivo idrico e fognario, completamento della rete elettrica e, infine, risistemazione delle aree circostanti.

Quando leggerete questo Notiziario avremo completato il progetto con la sola incombenza finale di completare l'arredo e, dunque, il trasloco. Le foto allegate vi daranno un'idea di ciò che è stato realizzato con l'aiuto di Istituzioni e privati Sostenitori.

A voi tutti un cordiali saluto.

Luigi e Stefano Maestrello, Bruno Padovan, Mario Bonfante, Paolo Carini, Adhelard, Franco Ramoso.



Intonaci e impianto elettrico.

È INIZIATA LA COSTRUZIONE DEL NUOVO SERVIZIO DI NEONATOLOGIA A KIREMBA.

All'inizio doveva essere solo una stanza più grande a sostituire l'attuale neonatologia inserita all'interno della maternità dell'ospedale di Kiremba. Alla fine, dopo aver consultato specialisti del settore come il prof. Ezio Padovani dell'Università di Verona che sta operando a Ngozi, e la direttrice dell'ospedale di Mutoy, è diventato un vero e proprio servizio autonomo. Infatti, come si evince dal disegno allegato, la neonatologia ha una superficie di 140 mq oltre ai corridoi coperti per collegarlo alla maternità. E' dotato di una stanza per le termoculle (6-8), una stanza per le culle, una sala per l'accoglienza e la prima visita dei neonati, un ambulatorio medico, una stanza per il personale ed infine, oltre ai servizi igienici, un locale per ospitare le mamme dei bambini ricoverati.

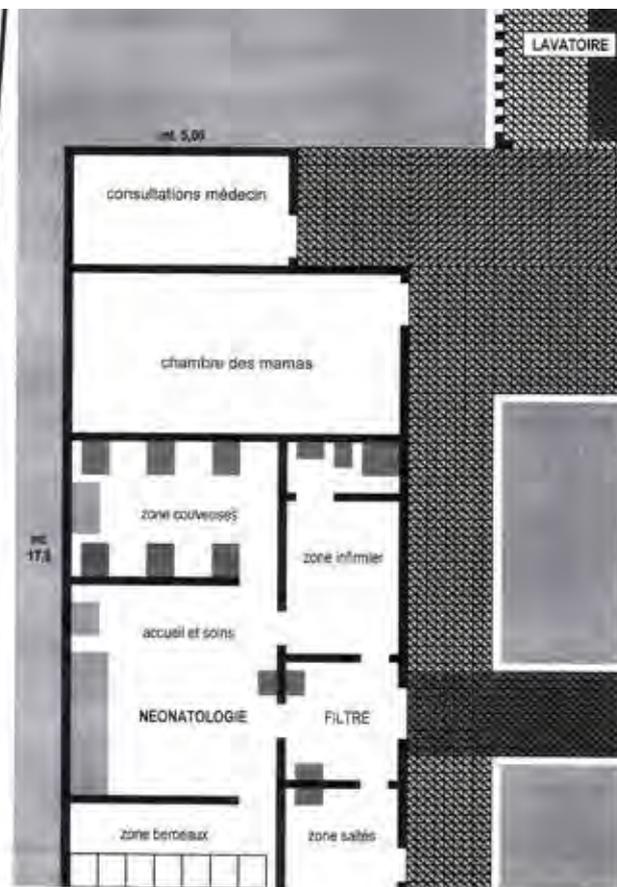
Novità assoluta è la dotazione di infermieri dedicati solo a questo servizio, e non come in passato provenienti dalla pediatria o dalla maternità, per seguire in modo efficace i bambini prematuri o neonati con patologie presenti già alla nascita.

Il progetto avrà un costo di circa 35.000 euro finanziato dalla Fondazione Museke Onlus di Brescia, coadiuvata da altre organizzazioni umanitarie bresciane. L'opera è stata realizzata da maestranze locali, e

questo è un notevole passo avanti per l'autonomia dell'ospedale. Il buon funzionamento di questo servizio, che finora ha salvato numerosi neonati prematuri, (sono sopravvissuti bambini di appena 1200 gr. di peso alla nascita), è dovuto anche alla presenza continua di energia elettrica fornita principalmente dalla piccola centrale elettrica, installata dai Volontari AS.CO.M., ing. Bruno Padovan in primis, che alimenta le numerose termoculle (8 ben funzionanti) le quali ospitano talora in contemporanea anche due o tre bambini prematuri.

Le mamme, non più ricoverate in maternità, devono vivere in ospedale in locali messi a disposizione gratuitamente dall'Amministrazione, per poter

allattare giorno e notte i loro bambini. I locali sono dotati di prese di ossigeno collegate alla centrale di produzione di questo gas vitale; centrale che è stata progettata, finanziata e realizzata dai Volontari di AS.CO.M. Onlus



KIREMBA, NON SOLO OSPEDALE.

Papa Bergoglio nell'anno giubilare 2016, fra le tante iniziative promosse per concretizzare il tema della "solidarietà" ha voluto promuovere molti piccoli progetti nelle missioni cattoliche sparse in tutto il mondo.

Al rappresentante delle organizzazioni italiane che attualmente sostengono l'ospedale, sig. Gigi Aziani, sono stati messi a disposizione 5000 euro donati da Caritas nazionale, per realizzare un progetto agro-pastorale nei terreni di proprietà dell'ospedale e non ancora occupati da fabbricati.

Il progetto, iniziato a novembre e praticamente già avviato, ha visto la realizzazione di una porcilaia con l'acquisto di 10 maialini, di una stalla con l'acquisto di due mucche da latte e la messa a di-

mora di numerose piante di banane e la coltivazione di ortaggi in sorte. Questa iniziativa, come detto in precedenza, è diretta da Gigi Aziani, ma è già stato nominato un agronomo locale, con due collaboratori sempre locali, che, a breve, sarà responsabile di tutta l'iniziativa, per la gestione giornaliera delle stalle e dei campi.

Questo progetto, oltre a produrre cibo in termini di carne e ortaggi, prevede che gli eventuali guadagni entrino nel bilancio dell'ospedale di Kiremba.

Poiché un progetto spesso ne attira altri, sono stati elargiti altri 4000 euro che serviranno a costruire un piccolo mattatoio ed una macelleria utile a chiudere la filiera di questa iniziativa molto concreta.



INVIATO A KIREMBA UN CONTAINER

Nel mese di febbraio 2017 è partito dai magazzini di Castenedolo, sede della fondazione Museke Onlus, un container di 12 mt del peso di 20 tonnellate. *(vedi foto a lato)*

La meta è l'ospedale di Kiremba e altre missioni presenti in Burundi che hanno potuto usufruire di questo trasporto per ricevere materiali dall'Italia. Infatti è sempre più raro l'invio di container in Burundi sia per gli alti costi di spedizione, sia perché moltissimi materiali necessari per la realizzazione di progetti si trovano già sul posto. Tuttavia, in questo caso, a magazzino si trovavano oggetti molto importanti come letti ortopedici, letto operatorio, ecografi, apparecchi per anestesia, tutti materiali donati da enti e associazioni che altrimenti non si sarebbero potuti acquistare in loco. Sono partiti anche diversi metri cubi di tela per lenzuola, divise per operatori ospedalieri, arredi specifici per la nuova neonatologia e isolamento. Come AS.CO.M. Onlus abbiamo inviato due barelle di cui una per autoambulanza, arredi per la neonatologia, arredi per la sala operatoria, kit completi per interventi di ortopedia e contenitori per materiale da sala operatoria. La ditta Elettroimpianti di Cerea ha inoltre donato un quadro elettrico completo che verrà installato nel servizio autonomo di neonatologia. Con i fondi del progetto abbiamo spedito tubi e accessori per l'estensione dell'ossigeno alle stanze delle termoculle. Dunque AS.CO.M. Onlus è sempre attiva nel collaborare a migliorare reparti, servizi e il livello di prestazioni dell'ospedale di Kiremba.



Nuovi servizi igienici a Kiremba.

NOTIZIE BREVI

TOMMASO VISENTIN CONTINUA...

L'amico Tommaso (di 10 anni) continua a dare esempio con la rinuncia ai regali, in occasioni speciali come il suo compleanno, a favore dei Progetti Sociali di Kiremba.

Aiutato e stimolato dalla sua famiglia è un esempio per tanti suoi coetanei ad essere attenti e sensibili ai problemi dei più poveri. Grazie Tommaso!!!



Tommaso (Il primo da sinistra in basso) con il fratello e gli amici.

ASFA CONTINUA...

L'Associazione Donatori di Sangue San Francesco (ASFA) di Verona continua la sua opera di sostegno al Centro Trasfusionale di Kiremba e, grazie a questa Associazione, l'ospedale può effettuare 2500 trasfusioni all'anno con prelievo di circa 2000 sacche da 1200 donatori locali volontari, (cosa molto rara in Africa).



VISITA DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO DI CREMONA AL PROGETTO DELLA MATERNITA'

Paolo Carini, volontario AS.CO.M. Onlus prima in Burundi per quasi 10 anni ed ora in Congo per circa 3 anni, abita a Cremona con la famiglia. La parrocchia del suo quartiere (il Boschetto) è amministrata da don Maurizio Ghilardi, che ricopre anche l'incarico di coordinatore dell'Ufficio Missionario Diocesano di Cremona. Nei primi giorni di gennaio, con Laura, la sorella di Paolo, ha voluto fare una breve visita in Congo per vedere personalmente i luoghi e le condizioni di lavoro del parrochiano Paolo. Ha naturalmente incontrato gli altri volontari di AS.CO.M. Onlus: Luigi Maestrello, e il figlio Stefano, il Vescovo locale Mons. Kasanda per stabilire una ulteriore futura collaborazione fra Diocesi. Don Maurizio ha portato un piccolo iniziale contributo a sostegno di pazienti ricoverati nell'Ospedale Saint Jean Baptiste in stato di indigenza e non in grado di sostenere le spese per le cure. (Purtroppo questa situazione di incapacità a sostenere le spese di ospedalizzazione si sta presentando sempre più frequentemente e ciò sta mettendo in serie difficoltà l'amministrazione dell'ospedale che non riceve alcun sussidio dallo Stato salvo pagare lo stipendio ad un piccolo numero di infermieri e funzionari.). La sorella Laura non ha potuto esimersi dal portare al fratello Paolo un assaggio dei deliziosi salumi cremonesi ad integrazione della disponibilità di cibo della città di Mbujiimayi.

Aiutateci a sostenere questi microprogetti in Burundi e Congo



SCUOLA E DOPOSCUOLA Progetto N° 321

Consente di fornire un kit completo per la scuola ai bambini più poveri e di pagare loro le tasse scolastiche. Ai ragazzi più grandi consente di usufruire di un doposcuola serale, di studiare in una stanza illuminata con il sostegno di due insegnanti. Inoltre 120 scolari non abbienti possono usufruire della refezione scolastica.



KIRUNDO Progetto N° 350

Per poter sopperire al sempre crescente numero di bambini affidati alle loro cure, l'orfanotrofo di Kirundo, gestito dalle suore di Madre Teresa di Calcutta, necessita di alimenti, coperte e indumenti, che solitamente acquistiamo in loco, per sostenere l'economia locale.



BAMBINI DIABETICI E CARDIOPATICI Progetto N° 320

Il contributo a questo progetto ci consente di acquistare l'insulina necessaria giornalmente ad alcuni bambini malati di diabete e di avviare bambini e giovani cardiopatici presso il Centro Cardiocirurgico di Emergency in Sudan o presso Poliambulanza a Brescia.



COOPERATIVA AFIPAD Progetto N° 376

Cooperativa agricola tutta femminile, è sorta con l'obiettivo di realizzare un allevamento di animali da cortile e un piccolo alloggio dotato di 4 stanze e di un ristorante.



PROGETTO CONGO Progetto N° 400

Ristrutturazione e riqualificazione dei reparti di Ostetricia, Ginecologia, Sala Parto e Pediatria dell'ospedale Saint Jean Baptiste della città di Mbujimayi.



ASCOM.
ONLUS
ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE
MISSIONARIA - LEGNAGO

Devolvi il tuo **5x1000** ai **Progetti AS.CO.M.**
indicando il codice fiscale: **91001590230**
Tel. 0442 28333 - info@ascomonlus.org - www.ascomonlus.org

UN AIUTO CHE A TE NON COSTA NULLA

Per contributi ai nostri progetti utilizzate:

- il bollettino postale allegato
- Banca Unicredit, filiale di Legnago, IT 81 S 02008 59540 000100896720
- Posta, filiale di Legnago, IT 85 L 07601 11700 112 113 72

Per il 5 per mille a favore dell'AS.CO.M. utilizzate il nostro Codice Fiscale **91001590230**

"AS.CO.M. NOTIZIE"

Reg. al Trib. di VR il 30.11.83 al n° 596

Editore: AS.CO.M.

Stampa: Grafiche Stella s.r.l. - Legnago (VR)

Direttore Responsabile: Alessandra Vaccari

Inviato gratuitamente ai soci AS.CO.M.